

INTRODUZIONE - DEI CRISTALLI PRODIGIOSI.

Molte cose conobbi in vita mia: cose orrende e cose meravigliose, entusiasmanti e terrificanti, ma mai nessuna mi colpì come quei piccoli ammassi di roccia lucente che alcuni maghi arditi usano portare con sé in ogni dove e mai se ne separano.

Uncontrai un uomo, presso il Lago della Luna, che si esibiva per strada per la gioia del pubblico in festa. Con incredibile maestria egli manipolava fuoco, ghiaccio e vento allo stesso tempo, vantandosi di non aver studiato poi tanto. Ad ogni fiammata e ad ogni gelida sferzata, un limpido bagliore illuminava ora la rossa pietrazzina che teneva stretta nella sua mano sinistra, ora la azzurra nella mano destra. Mi avvicinai a lui e gli domandai il segreto di tale arte ma egli non volle dirmelo. Più testardo di me fu però Pavel, mio compagno di viaggio, che nottetempo si introdusse nella sua abitazione per rubare quelle gemme miracolose. Riuscì a prendere quel sasso del color del fuoco e scappò via più veloce che poteva. All'indomani, desideroso di stupirmi, lo impugnai e tentò di sfruttarne il potere senza esser preparato. Le sue carni presto avvamparono di un fuoco intensissimo e feci appena in tempo a colpirgli la mano con un bastone per scaraventare in terra il cristallo. Le fiamme che avvolgevano Pavel si spensero, ma quelle della mia curiosità presero a bruciare come mai prima di allora.

Viaggiai a lungo senza mai riuscire a rinvenire altri simili prodigi, finché, valicando la Cordigliera delle Sentinelle, mi capitò di sbirciare da dietro un cespuglio un giovane disarmato e ben vestito che fu assalito da due predoni insieme. "La sua morte è ormai certa - mi dissi - non vedo perché dovrei immischiarmi rischiando la morte a mia volta". Egli recitò prontamente fragorose parole arcane e con un gran fragore non una ma ben DUE lance di energia, una per ciascun malintenzionato, partirono dalla sua mano mentre la pietra incastonata sul suo anello riluceva di puro splendore. Volli ad ogni costo conoscere costui ed il suo segreto ed egli si dimostrò gentile e ben disposto. Mi disse che in qualche remota parte di monte, in cima ad antiche montagne o giù in fondo a grotte profonde o magari sul letto di fiumi impetuosi, talvolta affiorano piccole formazioni di roccia che ancora non ha disperso del tutto la magia che pervade tutte le lande giù nelle profondità e nell'alto dei cieli azzurri. Tali pietre sono intollerabili all'uso per i più, mi parlò però di uomini che nascono col dono di sopportarne il contatto e di altri che imparano a farlo con lo studio ed il sudore.

Per molti mesi viaggiai con lui e per molti giorni condivisi con me la sua conoscenza ed io ne ero più avido che mai. Mi parlò di un taumaturgo del nord, che quando lambiva le carni lacerate dei soldati col suo tocco curativo, riusciva a confortare il corpo così grandemente che quando si rialzavano esso si rifiutava di piegarsi al primo strazio subito, per quanto doloroso. Mi disse poi di un tale Yusuf, che riusciva a convogliare la magia protettiva sugli altri allo stesso modo in cui lo faceva su sé stesso. Udii la storia del ladro stregone Bernard La Fontaine, che costringeva con un trucco i mercanti ad essergli amici e, se una guardia lo scopriva, era subito in grado di ammansire anch'ella. V'erano poi Kiowa il Cacciatore di Anime, che grazie al suo fedele cristallo lasciava gli spiriti immobili ed inermi una volta trasformata la loro energia in carne, e Dahalthas l'Onarrestabile, capace di soffocare il potere di una magia altrui talmente bruscamente che all'incantatore veniva a mancare la voce.

Per decenni, dopo aver imparato da lui tutto ciò che potevo, viaggiai in lungo ed in largo per tutte le terre conosciute, col favore degli dei e senza mai abbandonare il sogno di svelare tutti i misteri di questi incredibili cristalli. Finalmente oggi posso dire di essere riuscito nel mio intento, per questo desidero tramandare ai posteri la mia conoscenza, perché essi possano partire da dove le mie vecchie ossa terminano il loro viaggio.

CAPITOLO 1 - DOVE TROVARLI

Fra tutte le terre conosciute, in tutto il nostro continente pervaso di magia, il luogo più prolifico è senza dubbioⁱ

ⁱ Dal diario di Rupert Aldermann, noto incantatore e conoscitore di molte cose